

Il Comune studia un progetto per limitare l'accesso all'area

E ora piazza Venezia diventa un po' più piccola

Un spicchio di piazza Venezia sta per essere vietato alle auto. La zona, protetta da fioriere, sarà subito sotto l'Altare della Patria. Il progetto è allo studio degli uffici dell'assessorato alla mobilità. Consentirà di non paralizzare la circolazione durante le cerimonie ufficiali. Ma è anche parte di un piano per ampliare le zone pedonali nell'area archeologica in vista dell'arrivo del tram: allargamento dei marciapiedi, percorsi protetti da siepi, piste ciclabili, cunicoli.



RACHELE GONNELLI

■ Rendere pedonale uno spicchio di piazza Venezia, restringendo e incanalando la circolazione delle auto e degli autobus. Detta così in due parole ad un signore di Novara preso a caso non sembra una rivoluzione di traffico di enorme portata. Ma qualsiasi romano ha ben presente di cosa si sta parlando: piazza Venezia, la madre di tutti i problemi di viabilità che attanagliano il centro storico. E il progetto c'è; gli uffici dell'assessorato alla mobilità del Campidoglio stanno completando gli ultimi ritocchi, poi un'ordinanza renderà immediatamente operativo il provvedimento.

Lo spicchio di piazza da pedonalizzare è quello subito sottostante alla «Macchina da scrivere». E questo per consentire una soluzione stabile alla difficile convivenza tra le cerimonie ufficiali all'Altare della Patria - visite di capi di Stato esteri, deposizioni di corone in memoria dei caduti, parate, bandiere e medaglie da consegnare - e l'esigenza di non bloccare la piazza paralizzando la città: un'esigenza espressa dallo stesso Francesco Rutelli dopo l'ultima festa del 4 novembre. La soluzione studiata prevede che il Vittoriano venga collegato all'aiuola spartitraffico da due file di fioriere. In questo modo l'attraversamento della piazza dovrebbe quindi essere spostato più a valle del canale di asfalto che attualmente divide in due l'aiuola e che è utilizzato soprattutto come bivacco dai turisti.

Il secondo piano Benevolo

Ma c'è di più. L'allungamento a goccia della fascia pedonale della piazza è infatti collegato ad un piano di più vaste proporzioni per la pedonalizzazione - non integrale e da attuare a fasi, gradualmente - di via dei

Fori. Riservare una fetta di piazza Venezia alle cerimonie militari va così di pari passo alla restituzione di via dei Fori Imperiali - arteria costruita a prezzo di enormi sventramenti apposta per le parate di regime - alla cultura mondiale. Un progetto per cui Antonio Cederna ha speso molta della sua vita e che per un cliché amaro ha preso a dipanarsi proprio a partire dalla sua morte. Il primo studio dell'architetto Leonardo Benevolo prevedeva la completa pedonalizzazione dell'intera area. Quella a cui sta lavorando adesso Benevolo per conto del Comune prevede invece la permanenza di una striscia di asfalto per le auto alla fine di un processo di riduzione progressiva del traffico e ampliamento delle zone riservate al passaggio a piedi o in bici.

Marciapiedi e gallerie

«La commissione mista Comune-Soprintendenza comunale in accordo con il piano di scavi della Soprintendenza archeologica pensa ad un progetto di salvaguardia stratigrafica delle preesistenze architettoniche compreso l'asse viario risalente agli anni '30», dice l'ingegner Alessandro Di Loreto, consulente per il progetto Fori. E lui a cui è stata commissionata la prima fase del progetto: l'allargamento dei marciapiedi. «Il flusso di auto su via dei Fori», spiega Di Loreto, «si è già molto ridotto con la barriera d'accesso alla zona a traffico limitato di largo Corrado Ricci e con la deviazione imposta a chi proviene da via Labicana. E la sezione della strada è ormai decisamente eccessiva». Quindi si coglierà l'occasione dei lavori che si rendono urgenti per adeguare l'illuminazione, la rete telefonica e la sistemazione degli sgrondi delle acque piovane per ampliare la zona calpestabile e dare avvio ai nuovi scavi a largo Corrado Ricci e via Alessandrina. L'idea è

Era minuscola poi arrivarono gli sventramenti

Il destino urbanistico di Piazza Venezia è in parte legato anche all'unità d'Italia. Quando nel 1870 i piemontesi entrarono a Roma, piazza Venezia era molto più piccola, e la si poteva raggiungere solo da via del Corso, anch'essa molto meno imponente di quanto non sia adesso. I lavori per la costruzione di via Nazionale cominciarono nel 1864. Furono fatti sotto l'impulso speculativo dell'allora ministro pontificio monsignor De Merode, proprietario di tutta l'area circostante. Nel piano regolatore del 1873 redatto da Viviani, era già prevista l'eliminazione del Palazzetto Venezia e la trasformazione della piazza, eliminazione delle case sporgenti sul corso, e la via dei Fori Imperiali. Negli anni successivi, via nazionale viene costruita in due tronconi: il primo fino a via della Consulta, il secondo dalla Consulta a piazza Venezia. Si sventra l'Argentina, la zona del Gesù a San Pantaleone e si realizza corso Vittorio, ideale proseguimento di via Nazionale fino al Vaticano. Nel 1930 si iniziava la demolizione al di là del Foro d'Augusto e di Cesare, per rimettere in luce il Foro di Nerva e tagliare alle

spalle della basilica di Massenzio la collina della Velia. Così, con un tracciato diverso rispetto a quello presentato nel 1909, Corrado Ricci realizzava l'allora via dell'Impero. Fu inaugurata da Mussolini il 28 ottobre 1932. Furono demolite via Alessandrina, via San Lorenzo, via del Lauro, via della Salara vecchia, via della Croce bianca, via Bonella, via del Priorato, via delle Marmorelle, via Cremona, via dei Carbonari, via San Lorenzo ai Monti: scomparvero oltre 5500 vani abitabili. I lavori per la futura via del Mare, con lo sventramento di tutta l'area compresa fra l'Ara Coeli e il Teatro di Marcello, iniziarono nel 1928.

Piazza Venezia cominciava ad assumere l'aspetto attuale, con cinque grandi direttrici di traffico che tuttora la soffocano quotidianamente.

quella di raddoppiare l'ampiezza dei marciapiedi, che attualmente sono di 5 metri. Ma nel frattempo l'ingegner Di Loreto ha studiato una soluzione intermedia, attuabile fin da subito per «rosicchiare» lo spazio alle auto. Si tratta di due filari di siepi di lauro, tagliate a cono o a palla come si usa di solito nelle zone monumentali. Dovrebbero essere collocate sulle strisce gialle attualmente disegnate sul pavé. E servirebbero a creare la prima corsia protetta per bipedi nella capitale, permettendo l'apertura dei cantieri itineranti sui marciapiedi. Due camminamenti sotterranei garantiranno l'attraversamento. Il primo, un cunicolo di epoca carolingia, collegherà le due parti del Foro di Nerva ed è quasi pronto: manca

l'illuminazione e la rimozione di alcuni materiali. Il secondo sarà invece tra il Foro di Cesare e quello di Augusto. E lì è prevista anche una nuova scalinata per la Colonna Traiana. Gli interventi descritti sono tutti annunciati per il 1997, ma secondo le ipotesi di più lunga gittata. E cioè prevedendo non solo l'entrata in funzione a pieno ritmo delle due nuove tramvie - Casaleto-Torre Argentina e Termini-Argentina-San Pietro, entrambe con fermata a piazza Venezia - ma anche la realizzazione della metro linea C. Per il momento i turisti si dovranno accontentare del bus elettrico che collegherà il Celio, il Colosseo e piazza del Popolo attraversando l'antica Suburra. Una navetta di Natale.



Duemila gatti «sieropositivi»

Virus simili all'Aids. «Non contagiano l'uomo»

■ Anche i gatti muoiono per un virus molto simile a quello dell'Aids. Fiv e Felv, questi i nomi dei due morbi isolati anni fa negli Usa, colpiscono in prevalenza i gatti maschi giovani, non sterilizzati. A Roma ogni anno, secondo l'Ufficio diritti animali del comune, si ammalano oltre duemila gatti e ne muoiono circa quattrocento. Il virus si trasmette, oltre che attraverso rapporti sessuali, anche con scambi di sangue infetto durante i «combattimenti».

«I gatti», ha detto Claudio Fantini, responsabile della Usi RMD di Roma - sono animali territoriali, nel senso che combattono per difendere il loro habitat». Stomatiti, erosioni boccali, lesioni cutanee,

disidratazione sono i sintomi più frequenti che indicano l'avvenuto contagio.

La colonia romana più a rischio è quella di Torre Argentina, meta preferita di gatti «vagabondi». «La situazione», comunque, è sotto controllo, ha spiegato Fantini - in quanto i gatti delle nostre colonie sono controllati regolarmente, sterilizzati e nei pochi casi di gatti sieropositivi, gli animali vengono isolati, per evitare il contagio». Nessun rischio contagio per l'uomo: «Si tratta di un virus animale - ha spiegato Monica Cirinnà, responsabile dell'Ufficio Diritti animali del Comune - che non può in nessun modo colpire l'uomo». Di recente, in Francia, è stato speri-

mentato un vaccino che ha dato buoni risultati.

Quanto al capitolo sterilizzazione, se ne occupa direttamente il Comune, che tiene sotto controllo le 450 colonie di «vagabondi» censite, provvedendo a chiudere le tubecole delle femmine. Anche per i gatti domestici di persone a basso reddito (meno di 24 milioni l'anno) arriva la sterilizzazione gratuita da parte dell'ufficio animali del Comune.

Ma non esiste solo il problema del controllo delle nascite. Tra le patologie feline osservate in questi ultimi anni alcune derivano proprio dallo smog provocato dall'intenso traffico urbano, che anche i gatti sono costretti a respirare.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE - ore 19.00
dibattito con

MAURO ZANI segretario nazionale PDS
su

**IL CONGRESSO DEL PDS:
POLITICA E ORGANIZZAZIONE**

Il congresso di sezione è il 12, 13, 14 dicembre

PDS Centro Storico
Via dei Giubbonari, 38
Tel. 68803897

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE ORE 17,30
c/o V. Piano della Direzione
(Via delle Botteghe Oscure)

COMITATO FEDERALE:

**ODG: "DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO
CONGRESSUALE ROMANO"**

Avvisiamo le compagne e i compagni del Comitato Federale ed i Segretari di sezione che il Documento Romano sarà disponibile in Federazione (Via del Circo Massimo, 7) da martedì 19 Novembre alle ore 16.00

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - ROMA

1^ TAPPA

17 NOV. ore 8.00
VILLA PAMPILI
Via della Nocetta

2^ TAPPA

24 NOV. ore 8.00
VALLE dei CASALI
Lgo Città dei Ragazzi, 1

3^ TAPPA 4^ TAPPA

15 DIC. ore 8.00
PORTO di
TRAIANO e CLAUDIO
Fiumicino

22 DIC. ore 8.00
PARCO ARCHEOLOGICO
di TORBELLAMONACA
Via dell'Archeologia

COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLA CULTURA
UFFICIO SPORT E TURISMO

Per informazioni e iscrizioni:
U.I.S.P. Viale Giotto 16 - Tel. 57.58.395
ROMA Via L. Pasini snc - Tel. 41.81.111
presso IMAGAZZINI DEL POPOLO Via dell'Omo

19BIGMAM
Not Found
19BIGMAM

15NOIDON
Not Found
15NOIDON